

DOMENICA 26 GENNAIO	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Rosa, Francesco Antonio, Antonina e Francesco
LUNEDÌ 27 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MARTEDÌ 28 GENNAIO	SAN TOMMASO D'AQUINO	17.30: Santo Rosario 18.00: Luigi Mascia TRIG.
MERCOLEDÌ 29 GENNAIO	FERIA	08.30: Giovanni e Stefano
GIOVEDÌ 30 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa 18.30: Adorazione
VENERDÌ 31 GENNAIO	SAN GIOVANNI BOSCO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 01 FEBBRAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Pro populo
DOMENICA 02 FEBBRAIO	PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO	09.15: Benedizione delle candele in piazzetta san Giuseppe 09.30: Giuseppina e Bruno



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Gennaio 2020 Anno VIII N. 397
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

IL SIGNORE È QUI, MA RIUSCIAMO A DISTRARCI



Giovanni è stato arrestato, tace la grande voce del Giordano, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, solo, e va ad affrontare confini, nella meticcia Galilea, crogiolo delle genti, quasi Siria, quasi Libano, regione quasi perduta per la fede. Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Siamo davanti al messaggio generativo del Vangelo. La bella notizia non è «convertitevi», la parola nuova e potente sta in quel piccolo termine «è vicino»: il regno è vicino, e non lontano; il cielo è vicino e non perduto; Dio è vicino, è qui, e non al di là delle stelle. C'è polline divino nel mondo. Ci sei immerso. Dio è venuto, forza di vicinanza dei cuori, «forza di coesione degli atomi, forza di attrazione delle costellazioni» (Turolfo). Cos'è questa passione di vicinanza nuova e antica che corre nel mondo? Altro non è che l'amore, che si esprime in tutta la potenza e varietà del suo fuoco. «L'amore è passione di unirsi all'amato» (Tommaso d'Aquino) passione di vicinanza, passione di comunione immensa: di Dio con l'umanità, di Adamo con Eva, della madre verso il figlio, dell'amico verso l'amico, delle stelle con le altre stelle. Convertitevi allora significa: accorgetevi! Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. La notizia bellissima è questa: Dio è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao e di Betsaida, per guarire la tristezza e il disamore del mondo. E ogni strada del mondo è Galilea. Noi invece camminiamo distratti e calpestiamo tesori, passiamo accanto a gioielli e non ce ne accorgiamo. Il Vangelo di Matteo parla di «regno dei cieli», che è come dire «regno di Dio»: ed è la terra come Dio lo sogna; il progetto di una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani; una storia finalmente libera da inganno e da violenza; una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che non sta ferma, che spinge verso l'alto, come il lievito, come il seme. La vita che riparte. E Dio dentro. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli che gettavano le reti in mare. Gesù cammina, ma non vuole farlo da solo, ha bisogno di uomini e anche di donne che gli siano vicini (Luca 8,1-3), che mostrino il volto bello, fiero e luminoso del regno e della sua forza di comunione. E li chiama ad osare, ad essere un po' folli, come lui. Passa per tutta la Galilea uno che è il guaritore dell'uomo. Passa uno che sa reincantare la vita. E dietro gli vanno uomini e donne senza doti particolari, e dietro gli andiamo anche noi, annunciatori piccoli affinché grande sia solo l'annuncio. Terra nuova, lungo il mare di Galilea. E qui sopra di noi, un cielo nuovo. Quel rabbi mi mette a disposizione un tesoro, di vita e di amore, un tesoro che non inganna, che non delude. Lo ascolto e sento che la felicità non è una chimera, è possibile, anzi è vicina. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista

CATECHISMO**SCUOLA MEDIA VENERDI' ORE 15.30****SCUOLE ELEMENTARE SABATO ORE 15.30***Corso Fidanzati*

15 febbraio 2020

A SANT'ANDREA
INIZIA IL CORSO IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO

PER INFORMAZIONI E
ISCRIZIONI
RIVOLGERSI AL PARROCO

**APPUNTAMENTI
DELLA SETTIMANA**

- **Lunedì 27 gennaio ore 19.30** programmazione catechiste;
- **Martedì 28 gennaio ore 19.30** incontro gruppo Via Crucis;



Martedì e Venerdì ore
18.30 prove di canto

26 GENNAIO**DOMENICA DELLA PAROLA**

**“DALLA RICHIESTA DI PAPA FRANCESCO UNA RINNOVATA
E NON OCCASIONALE ATTENZIONE ALLA PAROLA DI DIO”**



Un documento di papa Francesco indica alla Chiesa la data precisa per una rinnovata attenzione da prestare alla Parola di Dio. La data indicata è la domenica 26 gennaio 2020, per il Calendario liturgico la Terza del tempo ordinario. La giornata è stata definita: **“La Domenica della Parola di Dio”**. Lettera Apostolica **“Aperuit illis”**: Il documento del Papa sopra ricordato ha come titolo **“Aperuit illis”** (cioè «Apri loro la mente per comprendere le Scritture»: Luca 24,45) ed è indicato come **“lettera apostolica in forma di motu proprio”**. È stato firmato lo scorso 30 settembre 2019: era il giorno della memoria liturgica di san Girolamo, dottore della Chiesa, santo di riferimento per la Parola di Dio, nell’inizio del

1600° anno della sua nascita. L’indicazione normativa della celebrazione di una Giornata particolare in riferimento alla Parola di Dio è indicata al N. 3 del testo ufficiale. Recita così: «Stabilisco, pertanto, che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell’anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l’unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un’unità autentica e solida». Per il corrente anno la domenica indicata ricorre il prossimo 26 gennaio 2020. È, come ricordato dal Papa stesso, la domenica che segue la conclusione della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani (dal 18 al 25 gennaio di ogni anno). La molteplice proposta di riflessione e preghiera proposta ai cristiani ed alle comunità viene indicata da papa Francesco come una occasione opportuna da sfruttare. Ravvivare la centralità della Parola di Dio: La sorpresa per la indicazione celebrativa data in relazione alla attenzione alla Parola di Dio è stata abbastanza rilevante. La ricerca delle motivazioni profonde di questa decisione e di questa indicazione porterebbe a trovare varie cause. Sicuramente dopo l’entusiasmo della riscoperta e valorizzazione della Parola di Dio nella Liturgia attuata nel dopo Concilio Vaticano II, forse soffre di stanchezza o almeno di un atteggiamento abitudinario che sminuiscono il valore di quanto vissuto nella celebrazione. Le tre parole indicate dal documento: **«celebrazione, riflessione e divulgazione»** in riferimento alla Parola di Dio sono molto impegnative e dense di significato. È evidente che nessuno parte da zero. I contenuti della tre parole indicative sono presenti, talora in forma significativa, nella esperienza delle comunità che celebrano la Liturgia e dei singoli cristiani. È un richiamo quello rivolto dal Papa. Un richiamo che non si esaurisce in una singola domenica, sia pure con richiami celebrativi molto espressivi o con proposte teologiche molto profonde. È richiesto una attenzione ed un impegno che continuino nel tempo e ravvivino, qui in riferimento alla celebrazione della Parola, delle Liturgie non sempre vive, entusiaste ed entusiasmanti. Se questo vale in riferimento alla Liturgia della Parola e ai vari ministeri che la servono (lettori, diaconi, presbiteri e vescovi), è opportuno anche ricordare come la prossima consegna della nuova edizione del Messale Romano chieda un rinnovato impegno di tutti i protagonisti nello spirito con il quale **“celebrare”** la Liturgia. L’entusiasmo e la consapevolezza, alle quali sopra accennavo, diventa annuncio e contagio per tutti coloro che partecipano al rito, diventa esperienza entusiasman-te. Presa di coscienza e rinnovato impegno Il valore di questa giornata non sarà in quello che si farà per richiamare il valore della Parola di Dio e il servizio nei suoi confronti (i vari ministeri nel corso del rito liturgico), ma in quanto riuscirà a ravvivare il senso di questa presenza-dono nel cammino esistenziale dei cristiani, comunità e singoli. Eventuali segni esteriori celebrativi che saranno vissuti nelle comunità, dovranno rappresentare un impegno rinnovato che chiede di non essere episodico. Lo dice il documento nelle parole finali (n.15): **«La domenica dedicata alla Parola possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture, così come l’autore sacro insegnava già nei tempi antichi: “Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica” (Dt 30,14)»**.